



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Tivoli

COMUNICATO STAMPA (ai sensi dell'art. 5 comma 1, d.lgs. n. 106/2006, come introdotto dall'art. 3 d.lgs. n. 188/2021)

TIVOLI (RM) - CUSTODIA CAUTELARE IN CARCERE AI DANNI DI STALKER CHE DIFFONDEVA ANCHE IMMAGINI A CONTENUTO SESSUALE ESPlicitO - IMMEDIATO INTERVENTO DELLA PROCURA E DELLA POLIZIA DI STATO, UNICO MODO PER INTERROMPERE LE VIOLENZE GRAZIE AL CORAGGIO DELLA DENUNCIA (POSSIBILMENTE FAVORITO DA AMICHE/AMICI E CENTRO ANTI VIOLENZA) - INUTILI E VANE LE SPERANZE CHE L'UOMO POSSA AUTONOMAMENTE CESSARE LE CONDOTTE DELITTUOSE - AVVIATA ANCHE IN QUESTO CASO L'AZIONE DI SOSTEGNO ALLA DONNA DA PARTE DEL PERSONALE DELLO SPORTELLO ACCOGLIENZA VITTIME DELLA PROCURA

Si comunica, nel rispetto dei diritti dell'indagato (da ritenersi presunto innocente in considerazione dell'attuale fase del procedimento - indagini preliminari - fino ad un definitivo accertamento di colpevolezza con sentenza irrevocabile) e al fine di garantire il diritto di cronaca costituzionalmente garantito, che nella giornata odierna, gli agenti del *pool* specializzato nella violenza di genere e minori del Commissariato Distaccato di Tivoli, coordinati dal "Gruppo uno" della Procura tiburtina, hanno tratto in arresto A.D.M. di anni 32, residente a San Polo dei Cavalieri (RM), in esecuzione della misura cautelare della custodia cautelare in carcere per atti persecutori (cd. *stalking*) e per diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti (cd. *revenge porn*).

Sia durante che dopo la fine della loro relazione, per più di un anno e mezzo, l'uomo ha letteralmente *soggiogato* la sua ex compagna, sottoponendola, per l'ossessiva volontà di controllo della donna, senza riconoscerle alcuna dignità e libertà come persona (cd. gelosia), a condotte violente, minacciose e persecutorie, connotate da un progressivo e pericoloso aumento di intensità che, al culmine, hanno indotto la donna, a rivolgersi agli investigatori della Polizia di Stato sperando prima, erroneamente (come dimostra la prassi) che l'uomo interrompesse spontaneamente le attività delittuose).

Paradigmatica, anche in quest'ultimo caso, è risultata la lunga sequela delle azioni denunciate, interrotte solo dall'applicazione della misura cautelare.

Durante la relazione, continuo era il controllo del cellulare, dei profili social e dei diari della ragazza, costretta a rispondere giorno e notte al telefono, di cui doveva tenere sempre acceso il microfono, così privata anche del sonno.

Aggressioni fisiche e insulti anche in strada, minacce e, immane in casi come questo, l'isolamento della donna dai suoi affetti, costretta a non frequentare più l'università, le amiche ed i parenti, anche in occasione di feste di famiglia.

Ancor più grave, il controllo ossessivo dell'uomo sulla donna si estendeva anche al regime alimentare.

Al termine della relazione poi, innumerevoli le *mail* di minaccia, anche di morte, gli appostamenti nei pressi dell'abitazione della vittima e l'invio di foto dei luoghi da lei frequentati, con tentativi di accesso ai suoi profili *social* con falsi account *Facebook* e *Telegram*, attraverso i quali pubblicava e diffondeva immagini di nudo della giovane ricevute durante la relazione sentimentale.

Altro caso di violenza, simile a molti altri purtroppo non denunciati, si è concluso nella giornata odierna, quando gli stessi Agenti del Commissariato tiburtino, hanno eseguito l'ordinanza di

applicazione delle misure cautelari dell'obbligo di dimora nel comune di residenza e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa, all'esito di un'attività di indagine coordinata dalla Procura della Repubblica di Tivoli.

Il provvedimento è stato emesso dal GIP del locale Tribunale, su richiesta della Procura tiburtina, nei confronti di G.Z., 24enne residente a Guidonia Montecelio, gravemente indiziato di stalking nei confronti della sua compagna, avvenuti anche in presenza del loro bambino di due anni.

Nonostante il crescendo di minacce e di violenza, reiterate ossessivamente dal compagno anche durante la gravidanza e acute dopo la nascita del bambino, la donna veniva costretta *“a mantenere uno stile di vita denigrante e mortificante nella speranza di un suo cambiamento o per il bene del bambino...”*.

Continuamente rimproverata e coperta di epiteti volgari per il trucco e l'abbigliamento, isolata dalle sue amicizie e costretta a restare in casa, la donna ha **coraggiosamente** denunciato un umiliante *ménage* familiare segnato dalla violenza, giunto al culmine quando all'ennesima aggressione, pochi giorni fa, aveva subito un tentativo di strangolamento e violenze fisiche, che le procuravano lesioni per le quali ricorreva al Pronto Soccorso dell'Ospedale di Tivoli.

Anche in questo caso è stato avviato il progetto sperimentale di ausilio alla donna vittima di reati di violenza di genere da parte del personale specializzato dello sportello accoglienza vittime della Procura distaccata dalla ASL/5 sulla base di un protocollo regionale.

Si diffonda alle Agenzia di stampa e testate accreditate e si inserisca nel sito web della Procura nell'apposita sezione (https://www.procura.tivoli.giustizia.it/comunicati_conferenze_stampa.aspx).

Si trasmetta al dirigente del Commissariato Polizia di Stato di Tivoli anche per l'opportuna diffusione.

Tivoli, 15 giugno 2022

Il Procuratore della Repubblica
Dott. Francesco Menditto
F.to